

**BASKET.** Il lituano eletto «miglior europeo della Nba»

# Sabonis, l'America è un canestro

Arvidas Sabonis, il lituano che ha sfondato nel campionato di basket americano. Storia di un campione che ha vinto tutto con la maglia dell'Urss e che ora sta trionfando negli Stati Uniti. L'Italia pensò a lui due anni fa, ma...

**LORENZO BRIANI**

■ C'è un giocatore europeo che fa faville anche negli Stati Uniti, nell'Nba. Si chiama Arvidas Sabonis, 220 centimetri d'altezza, nato a Kaunas in Lituania il 19 dicembre del 1964. È stato eletto come miglior giocatore europeo dell'anno. In fila ha messo tutti quanti gli altri atleti del vecchio continente che corrono su e giù per i parquet di mezza America. Perché è proprio lì che il basket ha i suoi migliori esponenti. Ci sono pure due italiani (Vincenzo Esposito e Stefano Rusconi) che, comunque non hanno ancora lasciato il segno e con ogni probabilità mai lo faranno.

Sabonis in Italia non ci è mai voluto venire: probabilmente snobbato dai dirigenti delle più forti formazioni del campionato. Soltanto la Buckler di Bologna, due anni fa, aveva cercato di «catturarlo» nulla da fare. Perché le offerte non erano state così «convincenti». Niente milioni di dollari, insomma. Così Sabonis dopo essere stato in Spagna, adesso gioca a Portland, nel Trail Blazers e l'Italia la vede soltanto con il cannocchiale. («Ma ogni tanto da voi, in vacanza, ci vengo pure»). Il palmares del lituano è di quelli che mettono paura: ha vinto le Olimpiadi (nell'88 a Seul), i campionati mondiali e quelli europei. Tutto con la casacca della nazionale sovietica. Da sempre Sabonis è stato considerato uno di quei giocatori «difficili», ma sta di fatto che anche quando si è spostato dalla Zalgiris Kaunas per approdare in terra di Spagna, i risultati sono arrivati: nello scorso aprile, infatti, è stato lui a spingere il Real Madrid alla vittoria dell'Euroclub (la Coppa dei campioni, ndr) contro i favoriti dell'Olympiakos.

Prima di giocare con la casacca del Real Madrid, comunque, Arvidas era stato tesserato per il Forum di Valladolid. Un nuovo successo, obbligato. Anche lì arrivò lo scudetto. È un atleta vincente, Sabonis. Lo confermano anche gli avversari. Uno di quelli che non ci sta a perdere senza lottare. Era stato così anche a Seul quando giocò la

finalissima utilizzando praticamente una gamba sola a causa della doppia operazione subita ad un tendine d'Achille. Già in quell'occasione gli osservatori americani si erano accorti di lui ma di fare il Grande Viaggio (verso l'Nba) non si parlò. Non arrivò neanche una proposta.

«Poco male», disse, «tanto prima o poi ci arriverò». Quest'anno il passaggio dal vecchio continente alla crema del basket mondiale. A trentuno anni ha firmato un contratto davvero importante in cinque stagioni percepirà qualcosa come dodici milioni di dollari. È un'americanata questa - la sua vita (costosissima, fra l'altro), ha il numero civico come quello della sua maglia da gioco 11. Sta di fatto che la sua è la *new entry* nell'Nba più positiva: si è addirittura preso la briga di strappare letteralmente il pallone dalle mani ad uno dei grandi del basket Usa, il nigeriano Olajuwon, segnando il canestro della vittoria contro Houston. Il che certo non è cosa di poco conto. La sua presenza in campo di media supera i ventidue minuti. Gli italiani Esposito e Rusconi? No, loro se stanno sessanta o centoventi secondi in campo è già un successo importante.

Insieme ad Arvidas Sabonis è sempre stato legato il nome di Sarunas Marciulonis. Altro gigante lituano catturato da formazioni dell'Nba che neanche lontanamente è entrato nei pensieri dei dirigenti italiani troppo costosi. Lui gioca a Sacramento, corre e si danna l'anima in America. Ma, nonostante abbia i numeri giusti per sfondare, non ha la grinta e il carattere di Sabonis. Lui, il Re europeo che ha trovato la definitiva consacrazione lontano da casa. Nel paese contro il quale, un tempo, giocava con foga. Ricordate? Stati Uniti-Unione Sovietica, una sfida stellare. Quella che adesso non ha più quei connotati particolarmente densi, fatti di sport e politica. Arvidas gioca in America, adesso. E guadagna montagne di dollari. E i rubli? Chi se li ricorda più?

## SCI. La Compagnoni oggi nel Gigante Ritorna Deborah sulle nevi di Maribor

■ MARIBOR (SLOVENIA) Arriva finalmente l'ora della Compagnoni. L'atteso ritorno alle gare della sfortunata campionessa olimpica di gigante e superG avverrà oggi sulle nevi di Maribor, dopo che una infinita serie di problemi fisici a un ginocchio e di noie alla schiena l'hanno tenuta lontana dalle gare di Coppa del mondo dal marzo dello scorso anno. La Compagnoni sarà alla partenza di tutte e tre le gare in programma nella località slovena questa mattina nello slalom gigante (che è il recupero di quello saltato a Lake Louise in Canada), poi domani disputerà il secondo gigante per completare il tritico con lo slalom di domenica. La campionessa italiana, che ha concentrato il suo allenamento sulle discipline tecniche con Tino Pietrogiovanna, avrà dunque la possibilità di celebrare a Maribor un ritorno in primo piano veramente spettacolare. Nello slalom gigante, oltre alla Compagnoni non vanno dimenticate le chance di Sabina Panzanini seconda nel-

l'ultimo gigante prima della pausa disputato a Veysonnaz. Tra le avversarie la più in forma è la stella nascente della squadra austriaca, Alessandra Meissnitzer che, a 23 anni, è salita al primo posto della classifica generale provvisoria di Coppa del mondo grazie al suo terzo e secondo posto nelle discese di St Anton, in Austria alle due vittorie in superG a Veysonnaz e in Val d'Isère, e a un secondo posto in gigante, sempre a Val d'Isère.

**Salto, Coppa del mondo**  
L'austriaco Andreas Goldberger ha vinto la gara di coppa del mondo di salto disputata sul trampolino olimpico K110 di Innsbruck valida anche quale terza prova del Torneo dei «Quattro Trampolini» che vede al comando il tedesco Jens Weissflog. È il primo successo stagionale per il detentore della coppa del mondo. L'italiano Roberto Cecon è finito al 29° posto in classifica generale di coppa guida il finlandese Ari Pekka Nikkola con 690 punti. Cecon è 41° con 45

### Buckler nel caos Da ieri Palasport senza musica Sparta la pianola

Del palasport di Bologna è stata rubata la pianola elettronica che da molti anni fornisce l'accompagnamento musicale alle partite della Virtus Buckler. Lo ha reso noto la società campione d'Italia, sottolineando che quest'ultimo fatto si aggiunge al cattivo funzionamento del tabellone elettronico, da mesi spesso in tilt, e al furto, avvenuto la settimana scorsa, del telecomando del televisore in sala stampa. Il danno va ad aggiungersi al delicato momento della società, messa in vendita tre giorni fa dal presidente-proprietario Alfredo Cazzola con motivazioni polemiche anche nei confronti dell'amministrazione comunale, proprietaria del palasport.



### Pallanuoto, tournée pre-Olimpica l'Italia pareggia con gli Usa

È finita con una pareggio la tournée della nazionale italiana di pallanuoto negli Stati Uniti. Nella partita conclusiva, disputata ieri a Los Angeles, i campioni olimpici mondiali ed europei del Bettebollo non sono riusciti ad andare oltre l'11 pari con gli Usa, squadra con cui nella settimana scorsa avevano perso per 10-9. Ieri, comunque, Attolico (nella foto a destra) e soci hanno dominato l'incontro, e quattro minuti dal termine erano sopra di tre reti (11-8), ma poi qualche distrazione di troppo nel finale ha permesso ai padroni di casa di agganciare il pareggio. Il ct Ratko Rudic s'è detto comunque soddisfatto, anche perché i risultati in questo momento contano relativamente: la tournée era stata programmata per svolgere pesanti carichi di lavoro, in vista delle Olimpiadi. Risultati quindi da prendere con le molle, quelli dei due match disputati con gli Usa. «Ho visto un gruppo in buona condizione - ha commentato Rudic - che ha lavorato bene. Da questa settimana di allenamenti negli Usa ho ricevuto indicazioni positive. Il secondo match è stato interessante, abbiamo giocato bene, abbiamo sempre condotto la gara, anche se nel finale potevamo fare più attenzione. Il mio giudizio è tuttavia molto positivo. Oggi il rientro in Italia della comitiva azzurra».

## VUOI UN BAMBINO DI TUZLA O SARAJEVO?

No, non puoi averlo.

Però puoi aiutarlo.

Se vuoi

**INTERSOS**  
ORGANIZZAZIONE UMANITARIA PER L'EMERGENZA

Organizzazione umanitaria per l'emergenza: via Boncompagni, 19 - 00187 Roma  
tel.: (06) 42818656/42814554 fax (06) 42903999  
c.c. postale intestato ad INTERSOS n. 87702007  
C. bancario n. 48163/0, Carimonte Banca, ABI 03042, CAB 03200.

**Mi impegno a sostenere INTERSOS per l'affidamento di un bambino**

versando mensilmente lire  con versamento "una tantum" di lire

chiedo di ricevere informazioni sulle vostre attività

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_ professione \_\_\_\_\_

UN002